

Sesta Opera San Fedele

Relazione Morale 1998

Con questo esercizio scade il mandato dell'attuale Comitato di Presidenza. Nel corso della presente Assemblea, siete chiamati ad approvare la Relazione Morale ed a rinnovare le cariche.

Vogliamo ricordare ancora una volta, per il grande affetto che ci legava, Ercole Dallanegra e Luigi Zoia che ci hanno lasciato in questi ultimi anni. Due amici indimenticabili.

Ad essi vogliamo unire un antico, nobilissimo socio, l'avv. Luigi Padulli, che ci ha lasciato lo scorso anno e che è stato molto attivo nella Associazione negli anni 50 e 60, sostenendo sempre con il cuore e con l'intelligenza la nostra attività.

* * * * *

1. Numero di volontari

Il numero di volontari iscritti alla Associazione e che entrano in carcere con il tesserino ex art. 78 è sostanzialmente rimasto immutato (58 volontari). Siamo carenti di volontari che operano fuori dal carcere e che potrebbero svolgere lavori di coordinamento e di organizzazione, impegnandosi in una delle varie attività che la Associazione promuove : centro di ascolto, segreteria, gruppo giuridico, gruppo di psicologi, etc.

2. Contatti con le altre Associazioni di volontariato

Abbiamo continuato a tenere vivi i rapporti con i volontari delle altre Associazioni che operano nelle carceri di San Vittore e di Opera, convinti della importanza del coordinamento o perlomeno della reciproca informazione tra le Associazioni. In alcuni casi questo rapporto ha permesso la realizzazione di alcune iniziative congiunte, la più importante delle quali è stata la costituzione di una cooperativa per il lavoro in carcere.

3. Attività svolte nelle carceri di San Vittore e di Opera

L'attività principale - e che tale resterà sempre - è stata quella dei colloqui di "sostegno morale" dei detenuti, volto al loro "reinserimento sociale".

Le altre attività svolte sono quelle consuete:

- servizio di guardaroba per detenuti non abbienti;
- incontri di catechesi, soprattutto nel carcere di Opera;
- partecipazione ai riti religiosi e ai matrimoni civili;
- avviamento di pratiche per l'ottenimento della pensione di invalidità civile e del gratuito patrocinio e per l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare;
- aiuto agli studi di alcuni detenuti del carcere di Opera, con costanti rapporti con le università;
- fornitura al carcere di Opera di materiale per gli studenti, di giochi e di materiale per le salette di lavorazione;
- rapporti con le famiglie, gli avvocati, i servizi sociali ed il Tribunale di Sorveglianza;
- accompagnamento di detenuti in permesso;
- visite in ospedale in occasione di loro ricoveri;
- propaganda, in varie sedi, del nostro volontariato, per far conoscere il mondo dei

reclusi.

I volontari hanno partecipato a convegni, manifestazioni e conferenze inerenti il carcere, nell'ottica della formazione permanente.

Nel carcere di San Vittore è iniziato un esperimento di suddivisione dei volontari nei ranghi, con risultati apprezzabili.

4. Distribuzione di indumenti e sussidi ai detenuti (sostegno "materiale")

A causa del costante aumento dei detenuti extracomunitari, le necessità di indumenti e di sussidi sono sempre maggiori. Il problema si fa molto acuto dal punto di vista economico. L'Associazione non riesce più a sostenere il ritmo di spesa che le necessità comportano.

A tale scopo abbiamo più volte sollecitato il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria di Roma ad occuparsi del problema in quanto il Regolamento carcerario prevede che vestire il recluso è preciso dovere della Amministrazione. Il dott. Margara, direttore del Dipartimento, ci ha risposto solo alla terza Raccomandata con un laconica promessa di interessamento alla quale non ha dato seguito.

Il nostro obiettivo dichiarato è di ottenere dalla Stato dei finanziamenti a tale scopo, sicuri che l'intervento da noi gestito risulterebbe più tempestivo e certamente molto meno costoso. Il problema di vestire i detenuti (e di procurare loro un dentifricio) non ci pare un problema di dettaglio. In questo inverno rigido abbiamo dovuto vestire alla meglio i detenuti che erano stati arrestati in estate e che erano entrati con la sola maglietta che avevano indosso.

Ricordiamo che dobbiamo comprare sul mercato mutande, canottiere, calze, asciugamani, ciabatte, scarpe da ginnastica. Il resto (jeans, magliette, pullover, felpe, accappatoi, etc.) riusciamo a procurarcelo dalle parrocchie e dai centri di raccolta. Un'altra voce di spesa è costituita dall'acquisto di occhiali.

Dobbiamo a questo proposito ringraziare in modo particolare la nostra socia signora Bice Vezzani, il Centro Giovanni XXIII di Crema e le signore della terza età della Parrocchia di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa che ci forniscono grandi quantità di indumenti.

Un particolare, sincero, dovuto grazie va ai soci che si occupano non solo della faticosa distribuzione degli indumenti, ma anche degli acquisti, del ritiro dai centri di raccolta e del trasporto in carcere. Essi svolgono uno dei lavori più meritori della Associazione.

L'assorbimento di notevoli risorse economiche per l'acquisto di indumenti va purtroppo a scapito della erogazione di piccoli sussidi (Lire 20.000/30.000 per volta) ai detenuti poveri per permettere loro, se non altro, di far fronte alle più elementari necessità personali.

5. Il Centro di Ascolto

Da alcuni anni, ma soprattutto in questo ultimo anno, funziona regolarmente il Centro di Ascolto in San Fedele diretto dalla nostra socia, Aurora Magnani, con l'aiuto di un gruppo di volontari. Il Centro svolge un utilissimo lavoro, volto soprattutto al reinserimento lavorativo e alla ricerca di un alloggio.

Purtroppo le richieste sono così tante che si è dovuto contingentarne il numero.

6. Lezioni di aggiornamento

Abbiamo tenuto due lezioni di aggiornamento : una del ex Presidente del Tribunale di

Sorveglianza di Brescia, dott. Giancarlo Zappa ed una del dott. Paolo Bagnara, psicologo operante a San Vittore, sui problemi psicologici dei detenuti in carcere.

7. Riunioni organizzative e riunioni formative

Tutti i primi e terzi giovedì del mese, con rare eccezioni, si sono tenute riunioni organizzative della Associazione, mentre al terzo sabato del mese si sono tenute riunioni formative.

Il fascicolo "Indicazioni sulla conduzioni sulla conduzione dei colloqui con i detenuti", è stato riveduto, integrato, e aggiornato ed ha ottenuto la sostanziale approvazione della direzione del carcere di San Vittore.

8. SEAC (Segretariato Enti Assistenza Carcerati)

Dopo le recenti polemiche che hanno portato all'abbandono del Coordinatore Regionale, dott. Giuseppe Tognasso, il SEAC della Regione Lombardia continua ad essere percepito come mera realtà invisibile. Non basta un congresso annuale per soddisfare alle concrete esigenze che ogni Associazione affiliata al SEAC sente di dover affrontare. Il SEAC deve assumere il ruolo di pungolo nei confronti del Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria perché intervenga là dove le Associazioni di volontariato segnalano necessità emergenti o disguidi in atto, selezionando le richieste per serietà, concretezza o continuità.

9. Il Giornale di San Vittore, Magazine 2

Il giornale di San Vittore, Magazine 2 - il cui editore è la Sesta Opera San Fedele ed il cui Direttore responsabile è Emilia Patruno, giornalista di Famiglia Cristiana - rappresenta una realtà felice in termini di continuità. Regolarmente ogni tre mesi esce un nuovo numero.

E' sempre insoluto il problema dell' autofinanziamento, fino ad oggi risolto solo grazie ad una speciale Provvidenza. Ci mancano circa 300 abbonamenti.

10. Giornate della affettività a San Vittore

L'Associazione ha organizzato insieme alla Associazione "Progetto Casina" due giornate della affettività - precisamente il 21 giugno e il 20 dicembre - durante le quali le detenute-madri hanno potuto restare gran parte della giornata con i loro figli e i loro familiari. Le giornate sono riuscite molto bene, tanto che anche quest' anno si ripeteranno (anzi una giornata si è già svolta).

E' doveroso ringraziare la nostra socia Sonia Caronni per il grande impegno, profuso con intelligenza, passione e sensibilità.

11. L'appartamento di via Giambellino 60

Con fatica ma con determinazione, a partire da Natale ha cominciato ad essere utilizzato l'appartamento di via Giambellino 60 - preso in affitto dallo ALER e ampiamente ristrutturato - destinato ai detenuti che non avendo casa o avendola lontano, possono così usufruire di permessi premio per incontrarsi con i familiari. Attualmente sono in attesa presso il Tribunale di Sorveglianza una decina di istanze di permessi.

12. Programmi per il 1999

Innanzitutto questo autunno pare che verrà aperto il nuovo carcere di Bollate. L' Associazione dovrà affrontare il difficile problema di fornire volontari, cosa non agevole data la localizzazione decentrata del carcere.

E' stata costituita la Cooperativa "Outsiders" per il lavoro in carcere. Essa è in procinto di firmare un contratto con la TIM per l'esecuzione di commesse. L'obiettivo è quello di ottenere un flusso di commesse per lavori all'interno e all'esterno del carcere.

Inoltre verrà costituita una nuova Associazione per il sostegno psicologico, medico, legale richiesto in varie situazioni. L'Associazione rappresenta l'estensione della attività di un pool di avvocati per la difesa gratuita dei detenuti non abbienti, che avevamo annunciato lo scorso anno.

Continua l'attività di un pool di psicologi a San Vittore per assistere il reinserimento del detenuto nella famiglia, dopo la detenzione soprattutto se essa è stata lunga. Questo progetto, che ha una durata biennale, è stato approvato dalla Regione che lo finanzia con un contributo di Lire 100 milioni.

Un breve corso di 7 sabati per nuovi volontari verrà svolto in aprile - maggio. Cercheremo di dare al corso una impronta pratica e snella, con l'obiettivo di ripeterlo fors'anche ogni anno.

Infine abbiamo in mente di organizzare per questo autunno un convegno sulla legge degli immigrati, che riprende il convegno dello scorso anno "Con loro" che aveva considerato la situazione degli extracomunitari in carcere.

Ringraziamenti

Un grazie sincero agli amici, ai simpatizzanti, a coloro che ci hanno sostenuto economicamente.

E' incredibile ma ci sono ancora persone che silenziosamente ci offrono il loro aiuto: ad esse conosciute solo dal Presidente, un grazie particolare.

Un grazie particolare per il generosissimo sostegno alla Fondazione Peppino Vismara, al Credito Artigiano, alla Popolare di Milano, al Banco Ambrosiano Veneto, alla SNAM, alla ditta Fontana di Monza, alla Comunità di Vita Cristiana (CVX).

Un grazie anche alla Regione Lombardia, alla Provincia e al Comune di Milano.

Un grazie al Presidente del Tribunale di Sorveglianza, dott. Antonio Maci, e a tutti i Giudici di questo Tribunale, sensibili ai problemi dei detenuti e sempre molto disponibili a prendere in considerazione le nostre richieste.

Grazie ai direttori dott. Pagano, dott. Fabozzi, ai vice- Direttori, agli educatori, alle assistenti sociali, agli agenti della Polizia Penitenziaria, ai cappellani, al parroco di San Fedele, padre Antonio Tognoni. Un caloroso augurio al nuovo Direttore del carcere di Opera, dott. Agazio Mellace.

Grazie e lode al Signore che ci dà l'opportunità, a noi "servi inutili", di essere utili: "Soli Deo gloria".

Il Presidente Onorario
(cav. Giovanni Battista Legnani)

Il Vice Presidente
(dott. Francesco Borroni)

Il Presidente
(dott. Gilberto Goldaniga)

Milano, 17 aprile 1999

